Anno XIII. N. 56 — Udine, Sabato 8 marzo 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 25. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**

PAROLE D' ORO

La *Scuola Cattolica*, valoroso periodico Milanese, pubblica un dotto lavoro del M. R. Prevosto Francesco Magani, intitolato: " D'un bisogno urgente della Chiesa. „

Dal quaderno di febbraio togliamo il seguente brano sulla così detta conciliazione:

" Il punto culminante del dissenso dei cattolici italiani ne' rapporti tra lo Stato e la Chiesa, sta qui: una parte di essi è fissa nell' idea che a qualunque costo si dovrebbe venire ad un aggiustamento collo Stato. E' la famosa conciliazione su cui è da anni che c' intronano le orecchie sì da levarci di sentimento. L'altra parte invece protesta che siffatta conciliazione, al punto in cui si trovano le cose, non è nè conveniente, nè possibile, eccetto che un tratto sopranaturale della divina Onnipotenza agisse per modo sui governanti da cambiar loro il cuore, come avvenne di Saulo a Damasco, sì da spingerli a riconciliarsi essi stessi colla Chiesa e col Pontefice; ma ciò apparterebbe ad un ordine di idee che sfugge alle umane viste, nè può essere soggetto di discussione giornalistica.

" Certamente, chi non ama la pace? Chi non desidererebbe questa conciliazione? Chi non farebbe del suo meglio per arrivarvi? Non è l'inno della pace quello che gli augeli fecero echeggiare in dolci melodie sullo capanna di Betlem? Non era la pace il saluto solito a farsi dal Redentore ai suoi discepoli? L'augurio che questi doveano aver sul labbro ogniqualvolta ponessero il piede in qualvogliasi abitazione? Cristo non è venuto appunto per la più grande e sublime delle riconciliazioni? Ma s' ha a distinguere pace da pace, conciliazione da conciliazione. Giacchè nel Vangelo, dove verdeggia in ogni pagina l'ulivo pacifico, trovansi pure, come uscite dalla bocca del Principe della pace, queste severe parole: *Non sono venuto a mettere pace sopra la terra, ma guerra*; e Paolo Apostolo: *Qual unione della giustizia colla iniquità? Qual consorzio tra la luce e le tenebre? Quale concerto tra Cristo e Belial? Che ha di comune il fedele coll'infedele?* (2 Cor. 6).

" Se non che in sul primo farci a discutere sulla convenienza e possibilità di questa conciliazione, spontanea s' affaccia, tenendo dietro ai prefissoci ordine d' idee relativo alla dipendenza dei cattolici dalla S. Sede, una di quelle che in linguaggio parlamentare, si direbbero quistioni pregiudiziali. Giacchè dato questo dissidio sì vivo, sì persistente, tra lo Stato e la Chiesa a chi giuridicamente spetterebbe di mettervi fine? A chi di aprire almeno le trattative per venire ad un accordo? Forse alla piazza? Ma questa in privato ed in pubblico, ne' caffè, nelle osterie, nei teatri, ne' negozi, ne' giornali può chiaccherare, può dirne di tutti i colori, esporre il pro ed il contro, ma la conciliazione, la pace fra due potenze belligeranti non può essere stipulata che fra i rispettivi capi: quindi il Sovrano o chi per esso, da un lato, il Pontefice dall'altro, che ce ne possiamo noi poveri fantaccini?

" Mi ricordo d' un incidente successo qualch' anno fa a Lucca nell' occasione dell'apertura del VII Congresso Cattolico Italiano. La presidenza, come di pratica, avea sulle ali del telegrafo mandato il suo ossequioso saluto al S. Padre, domandandogli la Apostolica benedizione, dalle quale, l'assemblea *aspettava alle sue risoluzioni pratica sapienza, alla Chiesa vittoria,* **pace vera** *all'Italia.* Queste ultime parole misero una specie di sussulto nervoso in un gruppo de' congressisti; una vera convulsione isterica si fe' sentire pure in parecchi altri a cui i giornali aveano recato il testo di quel saluto. Fioccavano ai raunati lettere e telegrammi dalla Lombardia, dall' Emilia, quasi si fosse trattato d' un convegno di liberalotti raccoltisi per forzare la mano al Papa ed obbligarlo a darsi in braccio al Governo italiano. Da tale timore panico, parmi, dovea preservare quelle fibre sì delicate e sensitive, il pensiero della natura di siffatta assemblea, de' di lei promotori e degli adunati; tuttavia, ad essere sinceri, bisogna confessare che cotesto timore avea una lontana ragione di essere. Giacchè non solamente un quarto di secolo prima, s' era abusato di quella santa parola di pace in un indirizzo incautamente sottoscritto da migliaia di sacerdoti italiani, ma, in quel giro stesso di mesi, altre preghiere all' istesso intento e coll' istessa sopraccoperta erano state presentate, non senza una cert'aria d' importanza e di richiamo, da persone abbastanza considerevoli al Sommo Pontefice, quasi da lui fosse stata ingaggiata e si sostenesse caparbiamente la lotta religiosa in Italia, e bastasse quindi una sola sua parola per farla cessare. Il che equivaleva non solo a sostenere un' opinione erronea, ma ad insolentire, sia pure in parvenze di sommissione e di rispetto, contro l'autorità più elevata e sacra della terra.

" Or bene, a schiarire la cosa ed a calmare gli animi, salì la tribuna quell'anima bella, cara ed ardente dell' avvocato Paganuzzi. La di lui parola è avvezza a conquidere, a signoreggiare, ad impadronirsi degli animi; dopo aver egli, quindi, riferito sulle opere compiute dal Comitato Regionale Veneto, uscì in questi accenti che trascrivo letteralmente, ma assicuro riescono sbiaditi affatto e freddi se si confrontano coll' ardore con cui furono pronunciati ed ascoltati: " Oggi che si parla tanto di pace e di conciliazione, oggi come sempre, e i nostri giornali e noi membri dell' Opera, senza scomporci in mezzo a tanto gridio teniam ben fissi due vecchi adagi. Il primo che dice: *si vis pacem para bellum.* E cioè: per ottenere buone condizioni di pace bisogna essere armati, forti, resistenti ed essere ritenuti tali. Se invece di avere e mostrare voglia di combattere, si mostrerà svogliatezza e stanchezza di resistere, bramosia di deporre le armi, non solo non si otterrà la pace, ma si avrà ribadita l' oppressione, sicura la sconfitta. Il secondo che: *Princeps pro victoria! miles pro principe pugnat.* E noi non siamo che soldati. Non pensiamo dunque noi alla pace e alla conciliazione; ai trattati e all'azione diplomatica: sono quelle cose la parte de' Principi. Noi pensiamo a combattere: a combattere pel nostro Santo Padre. Saprà ben egli secondo il caso o concedere o non concedere. Non è questa cosa nostra. Noi sappiamo che le ragioni di Dio e della Chiesa e il bene della Patria cristiana sono nelle mani del Papa: in tali mani per cui a tempo opportuno verrà la pace e la conciliazione se sarà bene che la pace e la conciliazione sieno ottenute. „

Parole d' oro a cui non v' è buon cattolico che si ricuserebbe di apporre la propria firma.

Un articolo della " Neue Freie Presse „

Mentre in Italia la stampa crispina e tanti organini di provincia non lasciano passar giorno senz' offendere il grande Pontefice Leone XIII, fin pretendendo di erigersi a maestri della Chiesa, e di insegnare al Vicario di Cristo ciò che deve dire, e ciò che gli convenga di fare, ecco come la *Neue Freie Presse* scrive di Leone XIII;

« Amici e nemici desideravano alla morte di Pio IX, Pontefice battagliero, un Papa moderato, un Principe della pace; ed invece di un primo soldato dell'*ecclesia militaris*, un diplomatico, il che il Thiers soleva esprimere con le parole:

« Dopo Pio IX abbiamo bisogno di un Pontefice che parli bene il francese. » « Ed i Cardinali elessero Leone XIII. Tutto il mondo, eccettuato forse il partito della montagna clericale, si mostrò soddisfatissimo dell'esito del conclave, perchè Gioacchino Pecci per ogni dove era stimato come un personaggio moderato e mite, prudente, dotato di occhio penetrante per i movimenti dei tempi e per i notevoli bisogni dell' umanità. — In una parola il primo e migliore diplomatico della Chiesa che ben conosceva le condizioni d' Europa, che lungo tempo aveva dimorato in Belgio, Inghilterra e Francia, e che aveva avuto molte relazioni personali con ministri e potentati!

« A Carpineto, cittadella sulle montagne dei Volsci, era egli nato figlio di un soldato, di un ufficiale napoleonico.

« Ma la sua famiglia proveniva da Siena, ove riposa un Vescovo Pecci, la tomba del quale è stata ornata dal Donatello. Così il nuovo Pontefice era un italiano schietto, ma non di quelli, che sono dominati dalle proprie passioni e dagli affetti, ma bensì uno di quelli abitatori meridionali nei quali la ragione sovrasta il temperamento; e la cui saggezza della vita matura allo splendore del sole di mezzogiorno. Questo maestro di cappella non doveva fare molti movimenti per dirigere la sua orchestra, a lui bastavano i cenni con le dita, con gli occhi; e l' orchestra suonava tanto più sicuramente e con armonia. La curia non aveva da lungo tempo un maestro tanto abile, ossia un diplomatico tanto esperto; nè aveva spedito presso le corti di Europa diplomatici tanto abili quanto ne spedì Leone XIII.

« Ove Pio IX aveva teso le fila, Leone tentò di annaspare e tessere il drappo.

« Le trattative claudicanti con la Russia non giunsero mai tant'oltre quant' oggi.

« La Russia ha un inviato presso il Vaticano, mentre anche Berlino per poco non inviò un ambasciatore al Pontefice.

« E la parola *Kulturkampf* che una volta divideva con profondo abisso le falangi del popolo tedesco, non risuona ora siccome l'eco di una bufera che già passò? Chi lo avrebbe potuto credere? Una principessa prussiana, interrogava il ministro Bonghi, che cosa ne pensasse del *Kulturkampf* germanico.

« Egli sorridendo rispondeva: " Eccellenza, vi sono tedeschi d' ambe le parti, „ ossia riteneva che non potesse tale lotta mai terminare, per la durezza dei combattenti.

« In effetto la lotta non è terminata, ma l'arte diplomatica del nuovo Pontefice ha saputo concludere un armistizio, e per prima cosa è sparita dal linguaggio diplomatico la parola di *Kulturkampf*.

« In complesso la Chiesa ha piuttosto progredito di quello che abbia mosso passi retrogradi sotto il pontificato ed il governo del mite pontefice Leone XIII. Nella Svizzera è sorta la Università cattolica di Friburgo, nell'America del Nord quella di Washington, in Austria la legge sulla scuola confessionale è stata gittata siccome pomo della discordia fra i partiti, in Germania il centro è riuscito siccome una falange compatta dalle ultime elezioni, e nell' anglicana Inghilterra il cattolicismo progredisce, e perfino nella Francia repubblicana indarno sogghignano dinnanzi ai rapporti che legano quella nazione con la Chiesa.

« Leone XIII oppone il suo placido sorriso a tutti gli assalti. Egli sa, che si governa il mondo più facilmente con un sorriso, che con i colpi del pugno.

« E quindi attende almeno nell' apparenza e nelle forme a divenire un Pontefice moderno. Non disconosce la grande potenza della scienza, vuole anzi portarla a servire gradatamente la Chiesa.

« La filosofia offre bel campo allo studio, ma deve derivare da S. Tommaso di Aquino.

« E poi sulla questione delle questioni, per cui tante nubi si agglomerano sull' orizzonte, anche questa il Pontefice tratta a suo modo.

« Tre mesi prima dei celebri rescritti di S. M. l'Imperatore di Germania, Egli agli operai francesi ha rivolto un discorso di importanza sociale, ha incoraggiato i poveri, ha avvertito ed ammonito i ricchi, gli imprenditori, ha avvisato di rendere meno acri i loro desiderii di guadagno, li ha eccitati a trattare più umanamente i proprii operai.

« Pontefice ed imperatore gareggiano, come altra volta in guerra, ora a rinvenire il mezzo per rendere felici i popoli. »

SOCIETÀ ITALIANA
PER GLI STUDI SOCIALI CATTOLICI

Scrivono da Roma al *Cittadino di Genova*:

Il vostro giornale fu il primo ad essere informato della costituzione della « Società italiana per gli studii sociali cattolici » stabilita nell'adunanza di Padova gli ultimi giorni del dicembre scorso. Voglio che continui ad averne qualche primizia, perchè credo che questa società abbia molto avvenire, e che corrisponderà agli incoraggiamenti solenni datile recentemente dal Papa, così dalle comunicazioni che la presidenza provvisoria residente a Lucca (conte Medolago Albani presidente, march. Bottini,

conte Sardi, sac. Gusmini, sac. Castelletti, prof. Toniolo segretario) invia a quanti aderirono alla riunione, stralcio le notizie di altri accordi presi a Padova fin d'allora, ma che soltanto adesso sono portate a cognizione di chi non potesse intervenirvi.

Comunque la presidenza provvisoria assumesse l'ufficio di elaborare le proposte concrete di tutti i provvedimenti necessari alla costituzione definitiva dell'Unione ed allo svolgimento del suo programma, tuttavolta piacque all'assemblea di fornire a tal compito taluni speciali criteri:

a) Rispetto alla — redazione dello Statuto, — l'assemblea, conscia, che il conoscere è mezzo all'operare e che è supremo dovere, oggi dallo stesso sommo Pontefice solennemente proclamato di curare la massima unità di mente e di azione fra i cattolici, deliberò che le norme statutarie della novella — Unione — dichiarassero il il proposito di questa di tenersi sempre in intima comunicazione e pieno accordo con tutte quelle società esistenti, le quali, partendo dagli stessi principii cattolici; mirino, per qualunque via del pensiero e dell'azione, all'intento finale del restauro dell'ordine sociale-civile. cristiano; in ispecie poi coll'Opera dei Congressi.

b) Riguardo alla — iscrizione di nuovi membri — alla Società, nell'intento che si formi numeroso il circolo dei pensatori nostrali, che con ogni interezza e sincerità accettino il programma sociale — cattolico italiano, — l'adunanza additò la convenienza di distribuire i soci in tre classi:

Soci d'onore, — il qual titolo si conferirebbe ad ecclesiastici appartenenti alle alte dignità od a laici illustri per incontestate benemerenze verso la scienza, la religione e la patria;

Soci corrispondenti, — e si ascriverebbero coloro che in modo particolare si propongono di collaborare scientificamente ai fini sociali;

Soci aderenti — che, senza assumere impegni dottrinali, aggiungono al sodalizio il suffragio del proprio nome, della propria influenza sociale o di materiali contributi.

c) Nel rispetto infine di affrettare l'attuazione del compito scientifico della Società, l'assemblea caldeggiava si curasse senza indugio lo studio di due temi: il primo, — delle benemerenze di s. Gregorio Magno — verso la civiltà universale e specialmente italiana, per la prossima ricorrenza centenaria del grande Pontefice; il secondo delle — Opere Pie, — onde la conservazione oggi minacciata del loro spirito religioso e della loro autonomia si addimostri una necessità imprescindibile e un dovere sacro in omaggio della religione e della carità cattolica, a salvezza della società e a preservazione delle glorie più intemerate della patria.

d) Rispetto — ai mezzi e modi — con cui insinuare e difondere tra gli italiani l'interesse per gli studii sociali cristiani giusta il programma del presente sodalizio l'assemblea accennò ad una serie graduata di essi, dai più umili ai più elevati, fino alla pubblicazione di una — Rassegna di Scienze sociali cattoliche e di dottrine affini, nonchè alla fondazione di un — Istituto superiore cattolico di studii sociali.

Pensiero quest'ultimo, a cui aveva già rivolta la sua attenzione da non breve tempo il Comitato promotore, sollecito di curare, come supremo bisogno in Italia, l'adeguata educazione dei — ceti superiori dirigenti, — della aristocrazia del sangue, della cultura, mediante un programma compiuto di speciali insegnamenti comunque forniti da una Scuola di carattere — privato — e non legale, i quali, prendendo le mosse dalla scienza della religione cattolica in forma di alta Catechistica scendano armonicamente a tutte le altre dottrine razionali e positive, convergenti alla compiuta conoscenza della società e della sua vita, d'onde rimanga illustrata la moltiplicità e gravezza dei connessi problemi, la sublime ed efficace virtù che in mezzo ad essi apportano la religione di Cristo e la sua Chiesa, ed infine la doverosa missione che spetta a quelle classi dirigenti stesse nel governo della società ed in pro del vero incivilimento.

Rimettendo alla presidenza provvisoria di maturare lo studio di un ordine completo di provvedimenti, e in ispecie la pubblicazione della — Rassegna — che sia l'organo dell'unione scientifica, nel più breve termine possibile, potè frattanto l'assemblea accogliere e approvare alcune proposte:

a) Essa plaudente accettò la profferta di Mons. Buffalini editore benemerito di Siena, di imprendere fin d'ora, a conto proprio la stampa e la diffusione di lavori scientifici di scrittori cattolici; e ciò col comune titolo di — Biblioteca di scienze sociali cattoliche — o simile, onde avviare anche in Italia una corrente di sane dottrine scientifiche in questo ramo dello scibile.

b) Similmente ringraziò i mons. vescovi Callegari e Sarto i quali dichiararono il loro intendimento di prestarsi, perchè nei loro Seminari taluni insegnamenti, che hanno più stretta attinenza coi quesiti sociali, si trattino dai rispettivi professori in guisa da rilevare l'importanza pratica delle verità cristiane nella società e nell'incivilimento; e la parte massima, che spetta all'operosità illuminata e caritatevole del clero (se all'uopo si faccia promotore di istituzioni popolari benefiche) per una soluzione cristiana dei quesiti sociali del tempo nostro. Tutto ciò ad esempio di quanto si pratica in taluni Seminari di Germania e Francia con frutti pratici, da tutti apprezzati.

c) Infatti la presidenza della Società per quel nesso intimo, che deve collegare il pensiero e l'azione, si dichiarò costituita quale — centro scientifico d'informazione — per tutti quelli indirizzi dottrinali, che le fossero richiesti dai buoni cattolici affine d'introdurre istituti sociali specialmente in pro delle moltitudini, ispirati ai bisogni dei tempi, ai criteri della scienza, e sopratutto ai principii cristiani cattolici.

Frattanto l'assemblea raccomandò come mezzo pratico di più urgente e facile attuazione, per divulgare fra i cattolici l'interesse degli studi sociali e le discussioni delle relative questioni più gravi del tempo, le frequenti — Conferenze e gli articoli di giornali.

Spero poi potervi annunziare fra non molto che qualche cosa di concreto si faccia in questo senso anche a Roma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 7 — Presidente Biancheri

Viene approvato con 171 voti contro 64 il concorso del Governo all'esposizione nazionale di Palermo. Il sussidio fissato è di un milione.

Si discute in prima lettura il progetto relativo al riparto del numero dei deputati fra i collegi elettorali. Il seguito di tale discussione è rimandato a Martedì.

Vengono presentate alcune interpellanze fra cui una del De Lucca-Aprile, per ottenere facilitazioni ferroviarie alle squadre di operai che assumono l'esecuzione di lavori agricoli, e per il trasporto di prodotti agrari, di macchine rurali di concimi ecc.

Imbriani interpella il Ministro dell'Interno sulla proibizione data dal prefetto di Livorno alla commemorazione di Mazzini.

Ha luogo il seguente dialoghetto:

Crispi: La notizia riferita dall'on. Imbriani e che è oggetto della sua interpellanza non è esatta.

Imbriani: telegrammi e lettere ricevute da Livorno insistono sul fatto e confermano che quel prefetto ha proibito la commemorazione di Mazzini (movimenti).

Crispi: Non è esatto! (Esclamazioni, commenti).

Imbriani. Allora telegraferò a Livorno che l'on. Crispi, ha qui dichiarato, davanti alla Camera, che il prefetto di Livorno disse cose inesatte (Rumori, interruzioni).

Crispi esclama: io non dissi questo.

Imbriani agitato grida: Allora mi dica cosa si deve intendere per inesatto ?!.. Non vorrei ne nascesse un equivoco (Rumori).

Crispi irritato pesta il pugno sul tavolo e rimbecca: Non faccio equivoci, io!

Imbriani più calmo dice con ironia: In tal caso mi contenterò di chiedere spiegazioni sulla inesattezza.....

Crispi pure calmo lo interrompe dicendo: Non è vero che il prefetto di Livorno abbia impedito la commemorazione cui accenna l'on. Imbriani (Commenti).

Imbriani esclama: Bene! prende atto della dichiarazione dell'on. Crispi.

Biancheri: E così l'interpellanza è esaurita.

ITALIA

Verona — *La tratta dei fanciulli.* — Narra l'*Arena* di Verona:

Avant'ieri mattina giungeva ad Ala un treno da Verona: due agenti di pubblica sicurezza udirono dei pianti di fanciullo, da un vagone di terza classe. L'aprirono, e trovarono un omiciattolo circondato da cinque ragazzi. Avendolo interrogato e avendone ottenuto delle risposte vaghe, gli agenti accompagnarono l'individuo e i 5 ragazzi dall'ispettore.

Davanti a quell'autorità e dietro le asserzioni dei fanciulli, dovette confessare che avea *comperate* quelle creature dai loro genitori nella provincia di Lucca, e che ora le stava conducendo ad Amburgo, dove intendeva far vendere da loro delle figurine di gesso.

L'ingaggiatore è tal Bastiani Giovanni da Bagni di Lucca, il quale in cambio dei fanciulli, diede ai loro genitori diverse pelli di olio, obbligandosi di inviare alle famiglie, per ogni ragazzo, dieci lire al mese. I poverini che non volevano tutti i costi seguire quel loro padrone, erano quasi estenuati dalla fame.

Venne loro dato un po' di nutrimento e poi l'ispettore di Ala li mandò alla Questura di Verona che ieri stesso li rimandò alla loro patria, facendoli precedere da un dispaccio che invitava quelle autorità a prendere serie misure sui loro inumani genitori.

Abbiamo interrogati due o tre di quei ragazzi, e ci dissero che tutti gli anni alcuni loro compagni del Lucchese vengono da ingaggiatori *assunti* e accompagnati all'estero a quasi più nessuno d'essi rivide la sua patria, morendo fra i patimenti e le privazioni dopo pochi anni.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un monumento a Dante.* — Nella sala maggiore del palazzo municipale di Trento si è tenuto un comizio popolare per il monumento a Dante Alighieri. Indescrivibile l'entusiasmo che regnò nell'adunanza. Il concorso di cittadini e valligiani fu enorme. Accorsero contadini fin dalle più remote valli del Trentino ad onta del cattivo tempo. La vasta sala del palazzo municipale era zeppa. Moltissime signore. Nelle vie adiacenti gran folla e grande animazione.

Al Comizio parlarono, interrotti da interminabili ovazioni, l'onorevole dott. Dordi, il dott. Riccabona, il R.do don Bazzanella. Il sacerdote don Grazioli offerse 11,000 fiorini per il monumento. Venne eletto presidente onorario del Comitato; a presidente effettivo venne nominato l'on. Dordi. Pervennero adesioni da tutti i Municipi trentini, dalle Associazioni, da privati. L'esito è assicurato.

Francia — *Libertà ed eguaglianza!!* — Dopo aver impedito al Duca d'Orleans di adempiere ai suoi doveri di cittadino nell'esercito, il Ministero tende ora a togliergli il modo di compiere anche quelli di cristiano.

Dopo la soppressione del cappellano nelle carceri di Clairvaux, è il curato di Juvancourt che alla domenica si reca a celebrare la messa pei detenuti.

Alle nove poi vien detta, poi pubblico, una altra messa nella Cappella di Sant'Anna che trovasi nella prima città del carcere.

Il Ministero, in seguito a scambio di parecchie lettere col Direttore delle carceri ha vietato che il Duca assistesse all'una o all'altra di queste Messe.

Domenica quindi si vide il Principe stare ritto dinnanzi all'inferriata della sua cella per tutto il tempo che durò la Messa delle nove, e siccome lo si scorse dagli intervenuti, quando questi uscirono dalla Cappella e lo salutarono con rispettosa deferenza, il Direttore diede ordine che nel pomeriggio per i Vespri si chiudesse la Cappella, e ne fosse proibito l'accesso al pubblico.

La forte repubblica si spaventa per molto poco! Non saranno al certo le sue repressioni che varranno a diminuire le simpatie che circondano il suo prigioniero.

Cose di casa e varietà

Giunta Provinciale amministrativa

Nella seduta del giorno 6 corr. la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la deliberazione della casa di Carità di Udine riguardante l'accettazione di affranco di capitale dovuto dalla signora Maria Centarini Callegari al legato Renati.

Id. la retta del civico ospitale di Palmanova per l'anno 1890.

Id. la deliberazione della casa di Ricovero di Udine relativa ai lavori di ampliamento di una casa colonica in Bicinicco per l'importo di lire 734,13 con l'autorizzazione per l'esecuzione in via economica.

Deliberò di chiedere i documenti, alla Congregazione di carità di Gemona, riguardanti le provviste della carne e pane a trattativa privata.

Approvò la retta stabilita dall'ospitale di S. Daniele pei dozzinanti mentecatti, e sospese l'approvazione per la retta degli ammalati comuni.

Id. consuntivo 1888 della congregazione di carità di Pordenone.

Id. dell'Istituto Micesio e delle Convertite di Udine.

Id. i consuntivi 1887-1888 dei legati Dardi, Rizzi e Vipan.

Deliberò di rimettere gli atti al Consiglio Comunale di Castelnovo, perchè si pronunci a termini di legge sul ricorso di De Michiel contro l'elezione di Del Frari G. B. a consigliere comunale.

Respinse il ricorso di Cleani Giuseppe avanzato contro l'elezione di Marcor Pasquale a consigliere del Comune di Pinzano.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Arba riguardante l'accettazione del progettato riparto di conguaglio delle gestioni per il colera 1835-1836 e per la gendarmeria a tutto il 1854.

Id. la deliberazione del Consiglio comunale di Pontebba relativa all'eliminazione di partite inesigibili.

Id. id. di Paluzza riguardante l'utilizzazione di piante dei boschi comunali.

Id. la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale di S. Vito, relativa a cessione di piccola area comunale al sig. dott. Pasciutti Antonio.

Id la deliberazione del Consiglio comunale di Verzegnis relativa al capitolato per la manutenzione dei ponti sul Tagliamento.

Id. la deliberazione del Consiglio comunale di Cordenons relativa all'aumento del dato d'asta per l'appalto dell'illuminazione pubblica.

Id. id. di Treppo Carnico relativa alla concessione di mutuo soccorso di lire 200 a un privato verso l'interesse del 4 per cento.

Dichiarò ineleggibile a consigliere comunale di Pasian di Prato il sig. Degano G. B., in seguito a ricorso di Zaninotto, sostituendovi il sig. Decano Antonio di Francesco.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Cividale e Sequals per spedalità estere, e a carico del Comune di S. Daniele per spedalità in Udine.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta a favore del comune di Platischis sul bilancio del 1890.

Gara dei velocipidisti

Domani alle ore 2 pom. vi sarà una gara dei soci del Veloce Club, Udine.

L'itinerario fissato è da Udine a Palmanova.

La partenza ha luogo dalla barriera della ferrovia fuori porta Aquileia.

Incendii

Ad Alestor (Ragogna) andò in fiamme il fienile dei fratelli Angelo e Luigi Tari che ebbero un danno di 745 lire.

— Anche il fienile di Barachini Pietro da Buia fu distrutto dal fuoco con un danno di lire 850.

Duello

A S. Giovanni di Manzano nella località denominata *Molini Bini* ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i signori Z. B. e P. E. tenenti nel 7.mo reggimento alpini. Rimase leggermente ferito al petto il signor Z. B.

I duellanti, i padrini ed i medici che assistevano al duello furono a cura del delegato di P. S. di Cividale denunciati all'autorità giudiziaria.

Arresto

La scorsa notte fu arrestato certo Zamparo Sante bandaio di Udine perchè in istato di ripugnante e molesta ubbriacchezza schiamazzava disturbando la quiete pubblica, (art. 457 e 488 cod. pen.).

Cucina Popolare Economica di Palmanova

Resoconto del mese di febbraio 1890.

Attivo.

Minestra razioni	2182	a cent. 10	L.	218.20
Carne	16	» 15	»	2.40
Salsiccie	107	» 15	»	10.70
Pane	444	» 10	»	22.20
			L.	253.50

Passivo.

Generi consumati	L. 197.45
Personale (paghe)	» 54.—
Minute spese	» 1.—
	L. 252.45
Utile netto	L. 1.05

oltre a 73 razioni di minestra distribuite gratis ai poveri del Comune.

Palmanova li 28 febbraio 1890.

Il segretario
CESAR DAMIANI.

Società Anonima del Tramvia a cavalli di Udine

Avviso.

S'invitano i signori azionisti della società anonima del tramvia a cavalli di Udine ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 23 marzo corr. alle ore 12 meridiane nei locali di residenza della Camera di commercio per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno 30 marzo corrente alla stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella cassa della Banca cooperativa di Udine.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e errogazione degli utili.
4. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli uscenti per anzianità signori Luigi Cuoghi e nobile Antonio Romano.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi in surrogazione del signor Alessio Iacuzzi uscente per anzianità e dei dimissionari supplenti signori Ernesto De Alti e nobile Daniele Asquini.

Il Presidente
PAOLO BILLIA

Emigrazione

La direzione generale di statistica ha pubblicato i dati del movimento dell'emigrazione italiana avvenuta nel 1889.

Gli emigranti nell'anno scorso ammontano a 218.355 così ripartiti:

Dal Piemonte 34.743 persone; dalla Liguria 5438; dalla Lombardia 24,760; dal Veneto 69,104; dall'Emilia 8940; dalla Toscana 11,670 dalle Marche 4058; dall'Umbria 74, dal Lazio-Roma 48; dagli Abruzzi e Molise 10,163; dalla Campania 14 479; dalle Puglie 2707; dalla Basilicata Potenza 8316; dalle Calabrie 12,338; dalla Sicilia 11,317, e dalla Sardegna 100.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Pott-Pourry « Napoli di carnevale »	De Giosa
3. Valtzer « Le Promozioni »	Strauss
4. Aria « L'Ebrea »	Halevy
5. Pott-Pourry « Saffo »	Pacini
6. Mazurka « Edera »	Borgatti

Telegramma Meteorico

Venti deboli e freschi intorno a ponente cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al Nord, temperatura in aumento.

(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*)

Diario Sacro

Domenica 9 marzo — III di Quaresima — s. Francesca romana.

Lunedì 10 marzo — ss. 40 martiri — Incomincia la novena di s. Giuseppe.

ULTIME NOTIZIE

Il papa e l'imperatore di Germania

Abbiamo da Roma che al lungo telegramma di felicitazioni direttogli da Guglielmo, il papa rispose facendo voti perchè coll'aiuto di Dio la conferenza possa risolvere il problema sociale.

Il viaggio del principe di Napoli

Telegrafano da Belgrado che il principe di Napoli arriverà colà mercoledì. Il treno reale è già partito per Salonicco a disposizione del principe.

Il duca d'Aosta ammalato

Il duca d'Aosta è costretto a letto in causa di una costipazione reumatica che però non è grave. Si spera che in pochi giorni sarà ristabilito.

Notizie africane

Corazzini telegrafa che Menelik alla testa di un poderoso esercito, seguito da una moltitudine di gente e da una carovana di viveri e di munizioni è entrato nel Tigrè, dopo aver incontrato Makonnen ed Antonelli.

Dice che le bande nostre e quelle del Degiac Sabattiè e del Degiac Aquanbessa si sono congiunte.

Riferisce ancora la voce che Mangascià, sconfitto, siasi ritirato nel Tembien, dove trovasi ras Alula ferito e che si crede che alcuni capi feudali tenteranno di sollevarsi contro Menelik: — questo sarebbe l'ultimo sforzo dei partigiani di Mangascià e di ras Alula.

Vi noto che fino a stasera al Ministero non era giunta alcuna notizia dell'entrata di Menelik nel Tigrè.

Anarchici arrestati

Telegrafano da Milano 7:

Stamane vari agenti in borghese guidati da alcuni delegati ed ispettori, arrestarono nelle loro case una ventina di anarchici. Furono sequestrati loro molti stampati rivoluzionari. Gli anarchici nella attuale crisi operaia sobillarono gli operai meccanici disoccupati. Parecchi di codesti anarchici erano stati assolti nel recente processo tenutosi alle nostre Assise.

Gli operai meccanici disoccupati tennero stamane una riunione. Dopo la riunione fu arrestato un operaio certo De Pietri, come sobilatore di disordini. L'arresto produsse un principio di ribellione che fu subito represso.

Tisza

Il *Pester Lloyd*, assicura che Tisza divide interamente il modo di vedere degli altri ministri quanto alla legge sull'indigenato. Egli però si crede personalmente impegnato con la promessa fatta all'opposizione e non vuole esporsi al rimprovero di aver mancato di parola.

Nell'udienza di stamane presso il re, Tisza lo pregò di accettare la sua dimissione. Il re (d'Ungheria e imperatore d'Austria) si riservò di prendere una decisione fra pochi giorni. La crisi non si manifesterà formalmente che dopo la votazione del bilancio e la legge sulla Landwehr, alla Camera dei Magnati verso il 13 od il 14 marzo.

Waldersee a Roma

Si trova a Roma da due giorni il gen. Waldersee capo dello Stato maggiore germanico. Si afferma abbia una missione segreta presso il nostro governo.

TELEGRAMMI

Londra 7 — La regina Vittoria partirà il 23 corr. per Aix les Bains.

Madrid 7 — Vega Armyo è leggermente indisposto.

Palmas 7 — Il vapore *Giovanni Battista Lavarello*, della società fratelli Lavarello, avente l'elica spezzata è giunto rimorchiato dal vapore inglese *Glassat*.

Invece un dispaccio giunto all'ultime ore dà la notizia affatto contraria. Eccolo:

Las Palmas 6 — Iersera giunse il vapore *Giov. Batt. Lavarello* portando a rimorchio la nave inglese *Glassat* trovata il giorno 4 corrente.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M. / pom. 1.10	5.20 / 5.46	11.15 D. / 8.20 »	— / —
Cormons	ant. 2.55 / pom. 3.40	7 53 / 6.—	11.10 M / —	— / —
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 4.—	7.48 D. / 5.54 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	ant. 9.06 / pom. 3.30	11.25 / 8.24	— / —	— / —
Portogruaro	ant. 7.50 / pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an. 2.24 M. / pom. 3.15	7.40 D. / 5.42 »	10.05 / 11.05	— / —
Cormons	ant. 1.05 / pom. 12.35	10.57 / 4.19	— / 7.50	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.10	11.03 / 7.28	— / 8.12 D.	— / —
Cividale	ant. 7.31 / pom. 12.50	10.22 / 5.06	— / —	— / —
Portogruaro	ant. 9.02 / pom. 3.10	— / 7.33	— / —	— / —

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6,— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

COMUNICATO

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare malintesi, e perchè la mia clientela non venga mistificata, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo « Premiata Fabbrica di Saponi e Candele in Udine ».

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

CINQUE PREMI

che complessivamente rappresentano la somma

LIRE 1.450.000 LIRE

si possono vincere facendo subito acquisto di un gruppo di **CINQUE OBBLIGAZIONI** del Prestisto a Premi Bevilacqua La Masa Riordinato con Decreto Reale 1 luglio 1888.

In virtù del riordinamento le sorti di questo Prestito sono assicurate per tutta la durata, avendo laBanca Nazionale Italiana depositato e vincolato, a questo soloed unico scopo, presso la Regia Cassa di Depositi e Prestiti tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **GARANTITI IN MODO ASSOLUTO DALLO STATO**, quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per estinguere tutte le Obbligazioni da sorteggiarsi con premio o rimborso.

Nel corrente anno 1890 avranno luogo quattro Estrazioni, 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre

nelle quali verranno PREMIATE o rimborsate 22322 Obbligazioni

I Premi sono da L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 ecc. - e importano, rimborsi compreso

L. 31,208,100

Una sola obbligazione può vincere L. 400,000
Due obbligazioni possono vincere L. 700,000
Tre obbligazioni possono vincere L. 95,0000
Quattro obbligazion possono vincere L. 1,200,000
Cinque obbligazioni possono vincere L. 1,450,000

I premi sono esigibili presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia la quale è pure l'amministratrice del Prestito

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono, fino a tanto che non vengano estratte con premio o con rimborso, a tutte le estrazioni

COSTANO L. 12,50 OGNUNA

e si vendono presso tutte le Sedi, Succursali della Banca Nazionale Italiana.

Sono pure incaricati della vendita i Sigg. F.lli CASARETTO di F.sco in **Genova** — Il sig. OTTO PFEIFFER in **Milano** e tutti i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

(PROGRAMMA GRATIS)

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

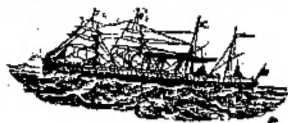
Organi Liturgici-Sinfonici
ad una, due, tre e più tastiere
per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma
Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri.

Rivolgersi **von der Becke e Marsily**, in **Anversa** — **Josef Strasser**, in **Innsbruk** (Tirolo).

GELONI

mani, orecchie, piedi, guarigioni infallibile in soli quattro giorni, colla rinomatissima SAPONINA PUCCI. Flacone lire *1,75* franca ovunque.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 — Udine

---

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell' ***EMULSIONE SCOTT***, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Si vende in UDINE all Farmacia *Comessati*.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodola, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d' appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTENA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI e BUCATO per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all' altra

Fabbricazione a Mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) **Mattonelle** (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI **per decorazioni** di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine

od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja)

Udine — Tipografia Patronato